

(I lavori riprendono alle ore 14.10 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1384 presentata da Frediani, inerente a "Mobilitazione di dipendenti in appalto presso il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, quali risposte intende dare la Regione ai lavoratori?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1384. La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.
Non ho capito bene chi avrebbe dovuto rispondermi.

PRESIDENTE

Risponderà l'Assessore Luigi Icardi, che sostituisce l'Assessore Poggio.

FREDIANI Francesca

Lo chiedo perché avevo capito che rispondesse l'Assessore Caucino e mi sembrava strano.

Illustro brevemente, perché è una storia che si ripete periodicamente ogni volta che c'è un rinnovo di appalto. In particolare, in questo caso parliamo della Reggia di Venaria, però, più in generale, dei dipendenti presso il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude che, oltre alla Reggia, gestisce anche il Castello della Mandria e il Castello di Moncalieri.

Il 1° maggio si è svolto uno sciopero e i lavoratori hanno scelto di scioperare per un motivo ben preciso: il rinnovo del contratto di appalto, che è in scadenza nei prossimi giorni. In realtà, l'appalto è già chiuso e sono già in corso le analisi delle domande pervenute. Il problema è che c'è sempre una grande incertezza rispetto al tipo di contratto che sarà applicato ai lavoratori.

Già anni fa mi ero occupata di questa questione. Avevamo approfondito la situazione, che purtroppo è comune a molti lavoratori dell'ambito culturale. Ci sono dei contratti, come il contratto multiservizi o, peggio, il contratto in servizi fiduciari, che addirittura, secondo alcune sentenze, presenterebbe dei livelli salariali incostituzionali, che continuano a essere applicati a questi lavoratori, i quali, invece, dovrebbero essere inquadrati all'interno di un contratto Federculture, che è quello che più si addice al tipo di mansioni che queste persone vanno a occupare.

Pertanto, il primo timore è legato al tipo di contratto che sarà applicato e alle conseguenze che avrà sulla condizione lavorativa di queste persone. Si tratta perlopiù di persone giovani che, da anni, si dedicano alla cura e alla promozione di uno dei siti più importanti della nostra

Regione. Credo che la loro soddisfazione sarebbe sicuramente un valore aggiunto, perché consentirebbe di presentare quello che è un vero e proprio gioiello della nostra cultura, di fronte a coloro che vanno a visitarlo, anche in modo migliore e con maggiore serenità. Invece si prospetta, purtroppo, un altro periodo un po' buio, almeno dal punto di vista dei rapporti con i lavoratori.

Inoltre, c'è un aspetto legato a una delle partecipanti alla gara di appalto, che è la REAR, che è una cooperativa del territorio piemontese che da anni offre servizi, soprattutto in ambito culturale. Ricordiamo, tra l'altro, anche un appalto alla Mole Antonelliana, che ha avuto una vicenda piuttosto imbarazzante anche per la nostra Regione, proprio in relazione ai livelli salariali, e che ci è costata anche una figuraccia, dal punto di vista internazionale, con il rifiuto di ritirare un premio da parte del regista Ken Loach, famoso anche per la sua attività a tutela delle condizioni dei lavoratori.

In tutto ciò, si sa che la REAR partecipa all'appalto attraverso un'altra cooperativa e sappiamo anche, com'è notizia proprio di ieri, che uno dei soci della REAR (attualmente socio, ma all'epoca dei fatti contestati non era socio, ma ne era Presidente) è tuttora sotto indagine, anzi da ieri è indagato. Di conseguenza, ci poniamo delle domande rispetto al tipo di contratto che verrà applicato e rispetto all'affidamento che dovrebbe partire a fine giugno, quindi proprio a ridosso del periodo estivo, per cui non ci sarebbe neanche l'opportunità per i lavoratori di organizzarsi le ferie, un periodo di sacrosanto riposo. Inoltre, vi è questo ulteriore dettaglio (che non è proprio un dettaglio) sulle indagini attualmente in corso e che coinvolgono una delle cooperative che partecipano all'appalto.

Siccome la Regione ha un ruolo all'interno del Consorzio, con la nostra interrogazione vorremmo capire se la Regione intende in qualche modo tutelare i lavoratori o intervenire all'interno del Consorzio stesso per prendere una posizione.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Frediani per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Leggo la nota che mi arriva dall'Assessore Poggio.

La posizione e le richieste espresse non sono corrette, con riferimento all'indicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro da applicare, e non corrispondono esattamente alla realtà dei fatti, in relazione alla presunta carenza di tutela dei lavoratori.

Sotto il primo profilo, per pacifica giurisprudenza, la stazione appaltante non può imporre in sede di gara l'applicazione di uno specifico contratto collettivo nazionale. Su questo punto il Consiglio di Stato ha recentemente affermato: *"Rientra nella discrezionalità dell'Amministrazione appaltante fissare i contenuti dei servizi da affidare mediante gara, quale aspetto caratteristico del merito amministrativo e sebbene all'interno di queste scelte si collochi anche quella dei requisiti da richiedere per l'espletamento dei servizi oggetto di una gara, tuttavia non rientra nella discrezionalità dell'Amministrazione appaltante anche quella di imporre o di esigere un determinato contratto collettivo nazionale di lavoro, tanto più qualora una o più tipologie di contratti collettivi possano anche solo astrattamente adattarsi alle prestazioni, oggetto del servizio da affidare"*.

Nell'interrogazione si fa un elenco di sentenze di Cassazione.

Pertanto, il Consorzio non avrebbe potuto prevedere negli atti di gara, e non può certamente oggi introdurre a procedure in corso, l'obbligo di applicare uno specifico contratto di lavoro. Conseguentemente, la richiesta formulata non può essere ammessa e risulterebbe infondata.

Inoltre, la gara in questione è stata concepita in modo diametralmente opposto a quanto riferito in relazione alla tutela dei lavoratori. Infatti, come imposto dall'articolo 50 del decreto legislativo 50/2016 (il Codice degli appalti), gli atti di gara contengono un'ideale clausola sociale, che troverà puntualmente applicazione.

Ma ciò non è tutto. Infatti, i criteri di valutazione dell'offerta tecnica sono stati individuati proprio al fine di tutelare i lavoratori, introducendo un criterio premiale relativo alla maggiore retribuzione oraria di ciascun inquadramento di lavoratori.

Pertanto, la gara garantisce (per quanto nella disponibilità della stazione appaltante) la massima tutela del personale dipendente dell'appaltatore uscente (nonostante non si tratti di dipendenti del Consorzio).

Con riferimento alla richiesta sub2, cioè la proroga della gara, occorre precisare preliminarmente che la gara in corso non ha una durata prestabilita; pertanto, quanto affermato nell'interrogazione (ossia che la gara finirà a giugno 2023) è scorretto e non corrisponde al vero. In realtà è il contratto d'appalto uscente a essere stato oggetto di proroga tecnica fino a giugno 2023, al fine di consentire il completamento della procedura in corso.

Ciò chiarito, il Consorzio è tenuto, in qualità di stazione appaltante, a rispettare rigidamente le previsioni normative in tema di procedure a evidenza pubblica, garantendo l'osservanza dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia e buon andamento.

In merito a quanto precede, la proroga è uno strumento eccezionale e non può essere utilizzata per ragioni differenti da quelle per cui è stata disposta, ossia, nel caso di specie, consentire la conclusione della procedura di gara.

La richiesta non può quindi essere accolta.

Da ultimo, per quanto ultroneo, si precisa che il Consorzio sta conducendo (e condurrà sempre) tutti i prescritti e opportuni accertamenti in ordine al possesso dei requisiti di ordine generale e speciale in capo al soggetto che risulterà aggiudicatario, come previsto dalla normativa vigente.

Con questo ho concluso, Presidente, e la ringrazio.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 14.45 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.15)